

MONTEGALDELLA

Montegalda, un libro di storia e letteratura da sfogliare in un week end di fine novembre, dove i colori caldi dell'autunno danno vita ad un passato di immagini e racconti di guerre tra padovani e vicentini, di ricche famiglie e vita nei campi, di immigrazione e povertà, di risorgimento e patriottismo. Un mix di emozioni che rivivi nell'ascoltare la vita di un personaggio illustre a cui Montegalda deve molto: Antonio Fogazzaro. La nostra visita inizia lungo l'argine del Bacchiglione fiume croce e delizia di questo circondario, con vista sul castello che domina e protegge Montegalda. Edificato come fortezza militare a difesa del territorio vicentino contro gli attacchi dei padovani, durante il dominio della Repubblica della Serenissima abbandona la funzione militare per diventare villa nobiliare. Nel periodo della Serenissima la villa fu residenza estiva delle nobili famiglie veneziane. Oggi il Castello è di proprietà della famiglia Sorlini. Proseguiamo la visita con l'arrivo a Villa Gualdo, sede del comune, dove "incontriamo" Antonio Fogazzaro grazie alla nostra guida Anna Maria e al curatore della mostra che si trova nelle due stanze a fianco della sala consiliare. Questo scrittore, sconosciuto o quasi nelle scuole, figlio del Risorgimento Italiano, eletto senatore del regno d'Italia, fu candidato al Nobel per la letteratura (grazie alla pubblicazione del libro Il Santo, (tetralogia con Piccolo Mondo Antico, Piccolo Mondo Moderno e Leila) che non ricevette perché alla Chiesa non fu del tutto gradito per l'esposizione delle sue idee moderniste di conciliazione tra il progresso scientifico e la religione, invitandolo quindi alla modifica del testo. Il Nobel alla letteratura andò a Carducci. Salutiamo Fogazzaro e rientriamo ai camper per il pranzo a conclusione della mattinata di sabato. Nel primo pomeriggio ci spostiamo al parcheggio della distilleria Brunello dove lasciamo i nostri mezzi per andare al Museo delle Campane, (Villa Fogazzaro-Colbacchini) poco distante dalla distilleria. Veniamo accolti da un concerto di carillon strumento musicale composto da un insieme di campane le quali vengono percosse da battagli azionabili manualmente per mezzo di una tastiera meccanica



collegata direttamente ai battagli. Il carillonista Livio ci spiega poi i sistemi di suono nel territorio italiano, (sistema ambrosiano, veronese, ecc.) con il relativo ascolto. Non dimentica di spiegarci che le campane, nelle feste paesane, sostituiscono le bande in loro assenza, permettendo ai paesani di danzare valzer, mazurche e polke. (altra breve audizione di mazurka). Il tempo come sempre è tiranno e Livio ci saluta suonando per noi l'Inno

Europeo, l'Inno Nazionale e la Canzone del Piave per concludere poi con una musica molto profana, il Can Can. A fine sonata le vibrazioni delle campane che si disperdevano nell'aria ci hanno accompagnato nella Sala della Fonderia dove la signora Chiara ci racconta come "nasce" una campana. Salutiamo con una breve visita le sale del museo e le sue campane. Ritorno in distilleria per l'incontro con i titolari e la spiegazione della produzione artigianale della grappa. A finire un piccolo buffet che "ristora" i partecipanti. A sorpresa viene a salutarci il Sindaco di Montegalda, in modo informale, stringe la mano a tutti noi ringraziandoci per la visita nel suo comune. Scende la sera e

lasciata la distilleria ci trasferiamo in zona Colzè per pernottare. Qui si trova la sede della protezione Civile di Montegalda che ci mette a disposizione fin da subito una stanza per il ritrovo serale. Infatti dopo cena molti di noi si riuniscono in questa stanza chi a giocare a carte, chi a raccontare i loro viaggi chi semplicemente per un po' di relax e godere della compagnia degli amici. Domenica mattina colazione in saletta dove su un tavolino fanno bella mostra di sè delle torte fatte in casa. A colazione conclusa, passeggiatina fino a Villa Feriani per una spiegazione della Villa stessa e una breve visita alla Cappella Gentilizia, un vero gioiellino di architettura barocca molto ben conservata. Altro rinfresco per assaporare i prodotti (salumi e non solo) della Villa per rientrare quindi al parcheggio. Alle 13.00 tutti a tavola per la convivialità usuale di noi Girasoli.

Al termine partiamo per la visita, l'ultima del programma, della chiesetta di san Marco, patrono di Montegalda, sita sul colle Merlino. Il week end si conclude con i saluti di rito al parcheggio di fronte al Comune.

Considerazioni finali. L'accoglienza e la semplicità delle persone che hanno reso piacevole e simpatico il nostro soggiorno trattandoci come amici di vecchia data, mi ha fatto capire di quanto sia importante l'amore per la propria terra, la voglia di condividere con altre persone i loro prodotti, la loro storia e le loro bellezze. Desidero quindi condividere anche con altri amici camperisti (non solo dei Girasoli) le sensazioni di sentirsi uno di famiglia, di essere coccolati, e di visitare questo luogo che ha molto da raccontare. Poco importa se non è una grande città, con vie di negozi grandi firme, NON SNOBBIANO questi piccoli centri che ci lasciano un ricordo di un passato non molto lontano di genuinità e di bellezza.
Francesco e Miry